



Reg. Trib. TE n.401 del 19/06/1997-Direttore Responsabile: maurizio di franco

## LE BACHECHE DEI “PORTICI DI FUMO”: E NON SOLO...

Tutti abbiamo assistito al silenzio assordante dell'Amministrazione Comunale nell'episodio che ci ha visto protagonisti nella vicenda delle bacheche di pubblica utilità (*almeno così ci viene detto*) posizionate nelle colonne del porticato di “Palazzo Pompetti” notoriamente indicato come “i portici di Fumo”. Silenzio caratterizzato da alcuni tentativi di ricondurre la situazione alla normalità ma le bacheche, sono ancora oggi preda di alcuni benpensanti che li utilizzano per i propri scopi commerciali.

Allora ci è venuta l'idea di “ampliare i nostri orizzonti” ad altri oggetti:

**Vuoi vedere** che la situazione delle bacheche non è fine a sé stessa?

**Vuoi vedere** che ci sono altre situazioni di generale incuria che sono sotto i nostri occhi e che non trovano chi se ne occupi?

**Vuoi vedere** che il silenzio assordante dell'Amministrazione si manifesta anche in altro?

Ebbene, ci siano fatti un giro per Teramo per vedere se si palesano situazioni dello stesso rango delle bacheche dei “Portici di Fumo” osservando le insegne poste a scopo pubblicitario e le varie targhe che popolano e popolano i muri dei palazzi del Centro Storico.

Vagando per le trame del sito internet del Comune ci siamo imbattuti in vari regolamenti che trattano la vicenda trovando delle belle sorprese che ognuno di noi dovrebbe conoscere!

Ad esempio:

**Si sapeva** che nel centro storico le insegne pubblicitarie sono vietate e che sono ammesse solo le insegne dei negozi ma collocate all'interno dei vani delle porte o delle finestre e non sono assolutamente ammesse le installazioni sui muri?

**Si sapeva** che le targhe dei professionisti sono state pensate con precise caratteristiche (di ottone della misura di 20 cm di base e 10 cm di altezza)?

**Si sapeva** che non sono ammesse le insegne “a bandiera”?

**Si sapeva** che sono vietati i “trespoli” e i pannelli pubblicitari provvisori?

**Si sapeva** che esiste una specifica norma regionale di tutela dall'inquinamento luminoso (*la legge regionale 12 del 2005*) che impone il contenimento delle emissioni luminose, prevedendo la tecnica del “full cut off” (*illuminamento solo in basso*) anche al fine di tutelare una delle risorse più importanti del nostro territorio cioè l'osservatorio astronomico di Collurania?

**Si sapeva** che il piano comunale prevede una speciale disciplina per l'uso degli schermi a diodi o a led e, nello specifico, che sono vietati se proiettano verso le strade transitabili e, qualora installati, devono seguire un preciso schema di messaggistica cioè il messaggio deve essere statico e durare almeno 30 secondi?

Beh, dopo la disamina delle regole comunali ci siamo fatti un giro per il Centro Storico e, sgomenti, abbiamo osservato una serie di insegne di negozi collocate sui muri; Abbiamo notato una selva di targhe professionali – *ora di ferro, ora di legno, ora di plastica* – delle dimensioni più disparate e colori variopinti che popolano i muri degli edifici di cui molti di interesse storico; Ci siamo divertiti a fare la chicane tra i vari trespoli e pannelli provvisori delle più disparate forme e materiali (*alcuni addirittura dalle sagome e materiali grotteschi*) che popolano i corsi San Giorgio, De Michetti e Cerulli; Ci siamo quasi abbronzati nel passare davanti ad alcune insegne che, per richiamare il cliente, sono di una così forte intensità del quasi quasi pareva essere in un centro estetico sotto una lampada a raggi Ultra Violetti; Siamo passati per il centro storico e abbiamo potuto “apprezzare” la presenza di una serie di televisori che mandano immagini contigue e assolutamente disparate rispetto all'esigenza del negozio pubblicizzato e ci siamo anche divertiti a guardare una partita, proiettata sui detti schermi e ci siamo chiesti: ma i gestori hanno mai ottenuto la licenza dovuta per tenere tale specie di spettacolo?

Quindi che si fa? Chi si occupa di cotanta scempiaggine? Chi rimedia? La inneggiata ospitalità della nostra Teramo poi così tanto ospitale non è! Il turista che gira i nostri vicoli e le nostre vie, a caccia di bellezze storiche, architettoniche, archeologiche deve invece assistere ad un disordine assoluto che stride con le attese.

E l'Amministrazione? ...silenzio! Il solito silenzio assordante!!

*maurizio di franco*